

ITALIA ULTIMA TRA LE NAZIONI DEL G7. SCHLEIN: TAGLI INACCETTABILI. SUPERBONUS VERSO LA

Manovra, si cercano 4 miliardi per la sanità

ROMA. È più che mai cacci alle risorse per finanziare la Manovra. Oggi ci sarà il vertice di maggioranza con Giorgia Meloni, e sul tavolo i dossier sono tanti: si va dal cuneo fiscale alle misure per la natalità, passando per pensioni e Superbonus. Soprattutto, nelle ultime ore è emerso con forza il nodo della Sanità. Il Governo è al lavoro per recuperare 4 miliardi da destinare al finanziamento del sistema sanitario. Ma non è un'operazione semplice. Un'analisi condotta dalla Fondazione Gimbe in vista della discussione della Legge di Bilancio 2024, spiega che l'Italia è soltanto sedicesima tra i Paesi europei dell'Ocse per la spesa procapite e fanalino di coda nel G7: l'Italia certamente non brilla per la spesa sanitaria e «deve al più presto invertire la rotta. Altrimenti sarà l'addio al diritto costituzionale alla tutela della salute», avverte Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. Le opposizioni vanno all'attacco. La segretaria del Pd, Elly Schlein (nella foto) parla di «tagli inaccettabili. Sul-

la Sanità pubblica il governo non ha messo soldi già nella precedente Finanziaria. Questo vuol dire che stanno già tagliando servizi alle persone, non è accettabile, le liste di attesa si stanno allungando a dismisura e c'è una carenza di personale significativa». Sulla stessa linea anche M5S: «I dati del report realizzato dalla fondazione Gimbe in vista della manovra sono enormemente allarmanti», dicono i senatori grillini. Novità si attendono anche sul Superbonus, per il quale ci sarà una stretta: l'incentivo «deve tutelare chi i lavori non se li potrebbe permettere, non chi se li può permettere e magari così non li paga», spiega il sottosegretario all'Economia Federico Freni a Radio Anch'io, confermando che ci sarà una tutela per i redditi bassi. «Una tutela per i redditi più bassi vuol dire circoscrivere ulteriormente l'applicazione non tanto del Superbonus quanto della cessione del credito».



Peso: 20%